

VENERDI
28
OTTOBRE
2022



Evento realizzato con il contributo incondizionato di



10° CONVEGNO DI APPROFONDIMENTO

DEPURAZIONE: AGIRE, COMUNICARE, COINVOLGERE

8:30 - 13:00

**ComoNExT Innovation Hub
Lomazzo (CO) Via Cavour, 2**

**Partecipazione gratuita
previa registrazione**

RELATORI E RELATRICI

Dott.ssa Marta Bergamaschi
Ecologica Naviglio S.p.A.

Ing. Mila Campanini
Regione Lombardia

Prof. Roberto Canziani
Politecnico di Milano

Dott. Matteo Colle
Gruppo CAP

Ing. Serse Comandù
Tecno Habitat s.r.l.

Dott. Damiano Di Simine
Legambiente Lombardia

Dott. Alberto Riva
Ecologica Naviglio S.p.A.

Ing. Davide Scaglione
Gruppo CAP

Ing. Nicola Tselikas
Acquedotto Pugliese

Dott. Sergio Vazzoler
Amapola

MODERATORE

Ing. Domiziano Basilico
SEAM engineering

ISCRIZIONE

- iscrizione sul sito www.seam-eng.com
- agli ingegneri che parteciperanno per tutta la durata del convegno saranno riconosciuti **3 CFP** ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale

9:10 – 9:30

L'anello mancante: la comunicazione ambientale alla prova della transizione ecologica

Dott. Sergio Vazzoler (Amapola)

Nell'epoca della sostenibilità e del rumore di fondo ad essa associato, la comunicazione ambientale è chiamata a perseverare nell'accompagnare e facilitare i processi e nell'accorciare le distanze. L'intervento approfondirà a centralità della dimensione comunicativa, spesso trattata in modo marginale rispetto al piano tecnico, un atteggiamento che non fa i conti con le complessità tematiche e le scelte da compiere in una fase - come quella che stiamo vivendo oggi - caratterizzata da urgenze e crisi che assumono sempre di più i contorni di problematiche strutturali. Saremo in grado di dare un cambio di passo e affrontare le sfide legate alla transizione ecologica solo dando vita, forma e sostanza a un dibattito pubblico aperto, trasparente e partecipato da tutte le professioni, comprese quelle tecniche che dovranno sempre più acquisire competenze nel "governo delle relazioni", anello fondamentale per sostenere i piani industriali e infrastrutturali.

9:30 – 9:50

Consenso e conflitto: dalla comunicazione allo stakeholder engagement

Dott. Matteo Colle (Gruppo CAP)

L'Italia ha un fabbisogno infrastrutturale evidente che fatica a colmare: tempi autorizzativi lunghi, conflitti territoriali, tentennamenti dei decisori. Un mix letale per lo sviluppo del Paese e che ha contribuito al ritardo con il quale l'Italia sta affrontando alcuni dossier: dalla logistica all'energia, per arrivare alla depurazione.

Eppure esistono pratiche virtuose che possono essere messe in atto per costruire le condizioni di un consenso diffuso nei confronti di progetti infrastrutturali e impiantistici anche complessi. L'intervento farà il punto dello stato dell'arte dei processi di stakeholder engagement per superare i conflitti nimby, mettendo in luce il ruolo della comunicazione e della narrazione per la risoluzione dei conflitti.

9:50 – 10:10

Come coniugare le differenti fasi progettuali con le indicazioni degli stakeholder e il percorso di Permitting

Ing. Serse Comandù (Tecno Habitat s.r.l)

Nell'ambito degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, la quasi totalità dei progetti che prevedono la realizzazione, l'ampliamento o l'implementazione di nuove linee di trattamento, hanno la necessità di essere sottoposti a procedure di compatibilità ambientale. In funzione della categoria d'opera si può rendere necessario espletare una procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA o una Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Testo Unico Ambientale prevede che, in entrambi gli scenari, possa essere avviata una istruttoria sulla base di un progetto preliminare che consenta a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati di presentare le proprie osservazioni. Ciò consente di poter valutare le indicazioni formulate dalle amministrazioni, nonché dagli stakeholders, nella fase di sviluppo del progetto definitivo che sarà poi sottoposto all'istruttoria finalizzata all'ottenimento dei titoli per la realizzazione e l'esercizio dell'opera. Particolarmente funzionale, per le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale, risulta l'istituto della Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 26 bis del D.lgs. 152/06 e smi.

10:10 – 10:30

Dal Progetto al Permitting, un percorso di condivisione con il territorio – caso studio

Ing. Davide Scaglione (Gruppo CAP)

Il coinvolgimento dei cittadini e residenti durante l'iter progettuale e autorizzativo di progetti complessi risulta spesso chiave per il buon esito degli stessi.

Viene presentato il processo partecipativo relativo alla Biopiattaforma di Sesto San Giovanni (<https://biopiattaformalab.it/percorso-partecipativo/>), avviato nel 2018 e seguito nel 2020 dalla costituzione formale del RAB (Residential Advisory Board) che seguirà tutte le fasi realizzative e di esercizio dell'impianto.

Il processo partecipativo voluto dai Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate è stato realizzato da Gruppo CAP e da ZeroC per coinvolgere la cittadinanza in un percorso di dibattito pubblico, per raccogliere suggerimenti e proposte per il progetto di simbiosi industriale che unisce termovalorizzatore e depuratore trasformandoli in una biopiattaforma dedicata all'economia circolare carbon neutral.

10:30 – 10:50

Il mondo accademico e la comunicazione degli impianti di depurazione

Prof. Roberto Canziani (Politecnico di Milano)

La realizzazione e la gestione delle infrastrutture devono essere seguite fin dalla loro concezione iniziale con processi trasparenti e comprensibili al pubblico, per affrontare criticamente con il supporto dei dati di fatto le criticità che possono comportare su salute e ambiente. La capacità di spiegare le tecnologie ambientali è importante per impostare il dibattito con gli stakeholders (cittadini, utenti, associazioni, amministrazioni locali) sulla base di dati di fatto condivisi e supportati dall'approccio scientifico. Qui si colloca il ruolo dell'Università. Oltre a formare professionisti e a fare ricerca, gli operatori della conoscenza devono essere attivi nella cosiddetta "terza missione", volta alla divulgazione corretta delle conoscenze. Un esempio promosso dal Politecnico di Milano è la serie di video sulla sostenibilità nella depurazione delle acque.

11:20 – 11:40

L'importanza di un corretto e costruttivo rapporto con gli stakeholder, basato su un'adeguata ed efficace comunicazione, nelle fasi di realizzazione degli impianti di depurazione

Ing. Nicola Tselikas (Acquedotto Pugliese)

Gli impianti di depurazione sono presidi sanitari al servizio delle popolazioni. In alcuni casi, tuttavia, vengono vissuti, per ragioni diverse, come un peso, un'ingombrante sovrastruttura in grado di impattare negativamente sull'ambiente. Ad uno di questi casi appartiene la vicenda del depuratore di Manduria, per la soluzione della quale è stata determinante, ai fini di una piena condivisione con gli stakeholder dell'utilità dell'impianto, un'efficace campagna

di informazione, messa in campo da Acquedotto Pugliese attingendo a diverse modalità di comunicazione.

11:40 – 12:00

Il depuratore e la gestione delle relazioni: da presenza ingombrante a valore per il territorio

Dott. Alberto Riva (Ecologica Naviglio S.p.A.)

Dott.ssa Marta Bergamaschi (Ecologica Naviglio S.p.A.)

La comunicazione degli impianti di depurazione presenta modalità differenti a seconda della fase del ciclo di vita dell'impianto: progettazione e realizzazione; presenza sul territorio con adeguamenti e revamping; cessazione con dismissione e recupero del sito.

L'intervento approfondirà il case history di Ecologica Naviglio, azienda che da quarant'anni è presente nel Comune di Robecchetto con Induno nel Parco Regionale della Valle del Ticino, con un impianto di depurazione di acque reflue e di rifiuti liquidi industriali. Ecologica Naviglio opera con elementi autorizzativi e di relazione, rispettivamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale e, su base volontaria, il Sistema di Gestione Integrato e la registrazione EMAS del sito.

La gestione delle relazioni con le parti interessate è ciò che permette ad un depuratore di non essere percepito unicamente come una presenza ingombrante, ma come elemento di creazione di valore per il territorio.

In quest'ottica, la centralità delle parti interessate non può prescindere da un approccio che favorisca il passaggio dalle buone intenzioni alla concreta e continua pratica quotidiana. Durante l'intervento i relatori illustreranno la loro esperienza, focalizzandosi sugli strumenti e sulle azioni attuate per coinvolgere i portatori di interesse.

12:00 – 12:20

Impianti, territorio e comunità: un rapporto non sempre lineare e trasparente

Dott. Damiano Di Simine (Legambiente Lombardia)

La realizzazione e l'esercizio degli impianti di trattamento delle acque reflue può misurarsi con atteggiamenti di diffidenza o di aperta opposizione che, in alcuni casi, possono divenire scontro e di vertenza territoriale, determinando situazioni di impasse a carico del procedimento amministrativo. In parte questo atteggiamento è giustificato da una esigenza di trasparenza e pubblicità ancora poco avvertita, da parte di molti operatori del settore della depurazione: i dati di qualità delle acque nell'effluente e in generale le prestazioni degli impianti sono scarsamente accessibili, ed è ancora raro che i gestori sviluppino una attiva informazione pubblica a riguardo. Nel settore del trattamento e gestione delle acque gli ultimi decenni hanno segnato avanzamenti più che significativi, riscontrabili nel generalizzato miglioramento della qualità delle acque superficiali, ma di cui il pubblico non ha chiara percezione. Il dialogo con la comunità è richiesto per una maggior integrazione del ciclo idrico e per far fronte alle nuove sfide, finalizzate ad ottimizzare la gestione delle reti scolanti e al riuso delle acque trattate.

12:20 – 12:40

Il coinvolgimento delle istituzioni e della popolazione attraverso processi di governance

Ing. Mila Campanini (Regione Lombardia)

Nell'ambito della gestione e uso delle acque, della pianificazione del territorio e della tutela dell'ambiente, i Contratti di Fiume si presentano come un valido strumento di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. I Contratti di Fiume vantano un processo di governance per la condivisione di misure di riqualificazione dei territori dei bacini fluviali, sia per quanto riguarda la condivisione di "politiche" e "indirizzi" al fine di riorientare l'azione delle pubbliche amministrazioni, sia in termini di condivisione di opere e progetti attraverso forme di partecipazione e coinvolgimento quanto degli amministratori tanto della cittadinanza.